

Presentazione del capitolo: IL TALETE NON DETTO DA PLATONE.

ALCUNE CONSIDERAZIONI A PARTIRE DA UN LIBRO DI LIVIO ROSSETTI.

Prima che Livio Rossetti, proclamatosi caposcuola di una nuova corrente di pensiero, tenti di far emergere una immagine erronea di Talete, davvero brutta, fuorviante e deleteria.

Prima che si tenti, ancora, di dare una immagine di Talete più di formazione ellenica che figlio apprendista di una cultura egizia importata nella Grecia arcaica e della quale ne siamo tutti debitori.

Prima che si formi una immagine difforme e indegna del primo grande Scienziato di Mileto, decisamente rozza nelle sue gesta, quella di un Talete filo-schiavista, conciatore di pelli e oggetto di burle da parte dei suoi degni successori o ammiratori, quella, insomma, di un Talete veramente irricognoscibile per tutti coloro che hanno studiato a fondo la sua divina Scienza, una immagine quasi irriverente, anche perché, forse, fu fin troppo oscurata già da Platone e dalla sua Accademia.

Prima che tutto ciò accada o che si continui a infierire ingiustamente su Talete con fallaci metodologie, ho deciso, per dovere morale e culturale, di correre ai ripari con questo mio capitolo, in cui ho rivisitato un articolo e un libro (*La Scienza di Talete*) apparsi nel 2009 e nel 2010, peraltro ben conosciuti da Livio Rossetti e dalla sua allieva Flavia Marcacci fin da quando furono appena pubblicati.

L'articolo che ho rivisitato fu pubblicato nel 2009 sulla rivista *Magazine - Matematicamente.it* di Antonio Bernardo. In quell'articolo mettevo in luce, per la prima volta, un innovativo Cosmo di Talete, che fino a quel momento non era stato ancora ipotizzato da nessuno, con: sole, luna e costellazioni che passano sotto la calotta oceanica e, quindi, sotto la Terra galleggiante sulla superficie piatta della calotta oceanica emisferica.

Oggi, grazie alla *Limina Mentis* e al suo curatore Andrea Muni, sono riuscito a mettere ancor più luce sopra un grande, grandissimo Talete, che grazie alla mia ipotesi ricostruttiva (iniziata in età giovanile, dal 1977) ci rivela un primo Scienziato sempre più sorprendente e sempre più come il Newton *ante-litteram*, il Galileo Galilei dell'antichità. Non a torto, Talete di Mileto, fu definito da Apuleio come: certamente il maggiore di quei sette celebrati sapienti, della Grecia arcaica.

Un Talete geniale, elegante e preciso nel suo peculiare metodo, precursore e capace di nobili imprese scientifiche, che ha spazzato via gli innumerevoli dei in cui erano immersi i popoli del suo tempo e, al loro posto, ha fecondato nella mente dell'uomo del VI sec. a.C. l'ovulo embrionale del pensiero razionale; il primo passo inequivocabile verso la vera Scienza. Semplicemente, con quel poco che poteva avere a disposizione in quell'epoca arcaica, Talete riuscì a dare spunto ai futuri scienziati che seppero progredire e far divenire l'Ellade, anche per il futuro occidente Europeo, quella grande civiltà talassica che oggi ricordiamo ancora nei nostri libri di storia come "Magna Grecia".

Scheda capitolo e scheda libro

Aldo Bonet, *Il Talete non detto da Platone. Alcune considerazioni a partire da un libro di Livio Rossetti*, in Andrea Muni (a cura di), *Platone nel pensiero moderno e contemporaneo*, vol. VII, Limina Mentis Editore, Villasanta (MB), luglio 2016, capitolo 10, pp. 139-200 - pp. 245- ISBN: 978-88-99433-39-0.

Indice

- I. Maurizio Marin, *Platone negli scritti di Jacques Maritain*, pp. 1-18.
- II. Jonathan Molinari, *Pensare il mito. Il problema dell'origine dalla "prisca theologia" alla "nova philosophia" di Pico della Mirandola*, pp. 19-34.
- III. Pasquale Indulgenza, *Oralità e scrittura. La riflessione di Platone e la «rivoluzione dell'informazione»*, pp. 35-52.
- IV. Giuseppe Potenza, *Platone e la concezione estetica del Goethe*, pp. 53-64.
- V. Mosè Cometta, *Politica: prudenza e creatività*, pp. 65-80.
- VI. Aldo Stella, *Il pensiero riflessivo e critico come fondamento del dialogo platonico*, pp. 81-92.
- VII. Annalisa De Razza, *Il platonismo di Buber, la relazione io-tu*, pp. 93-104.
- VIII. Filippo Parmeggiani, *Essere e intuizione. Platone: filosofia e musica*, pp. 105-122.
- IX. Aldo Riccadonna, *Nietzsche discepolo di Callicle*, pp. 123-138.
- X. Aldo Bonet, *Il Talete non detto da Platone. Alcune considerazioni a partire da un libro di Livio Rossetti*, pp. 139-200.
- XI. Ricardo Lucio Perriello, *Francesco che vince se stesso: l'incontro con il "lebbroso" nella sua valenza filosofica*, pp. 201-212.
- XII. Roberto Santorino, *Platone contro la democrazia. Una critica antica alla società democratica*, pp. 213-232.
- XIII. Enrico Galavotti, *L'allegoria della caverna e la formazione dello statista nella Repubblica platonica*, pp. 233-242.

Per prenotare il Vol. VII- *Platone nel pensiero moderno e contemporaneo*:

1. <http://www.ibs.it/code/9788899433390/zzz99-muni-a/platone-nel-pensiero-moderno.html>
2. <http://www.libreriauniversitaria.it/platone-pensiero-moderno-contemporaneo-limina/libro/9788899433390>

IL TALETE NON DETTO DA PLATONE.
ALCUNE CONSIDERAZIONI A PARTIRE
DA UN LIBRO DI LIVIO ROSSETTI¹

ALDO BONET²

1. ALCUNI CENNI SULLE ORIGINI DELL'ASTRONOMIA, FINO A TALETE

L'astronomia è una tra le scienze più antiche. Forse la più antica³. I temi dell'astronomia si presentarono quotidianamente agli uomini sin dalla loro prima comparsa sulla Terra. Si pensi, ad esempio, ai suggestivi spettacoli dell'alba e del tramonto del sole, della notte stellata o illuminata dalla luna⁴. L'astronomia è nata dalle necessità della vita

¹ In questo capitolo viene proposto un confronto tra l'interpretazione del pensiero di Talete di Aldo Bonet con quella di Livio Rossetti. Più di preciso, vengono messi a confronto Bonet 2009b (la parte intitolata *Il cosmo di Talete e il calcolo del numero divino*, pp. 24-30) e Bonet 2010 (cap. 19 e 25) con Rossetti 2013 e Rossetti 2015 (cap. v, *Talete il misuratore*, pp. 173-221, in particolare le nove pagine del § 4: *Misurare il sole (e/o la luna)*, pp. 199-207). Attraverso tale confronto ci si propone di sottolineare le convergenze e le divergenze interpretative dei due autori. Il confronto non è però fine a se stesso: è, piuttosto, una scelta metodologica finalizzata a proporre un'interpretazione controcorrente del pensiero di Talete, in cui emerga la sua importanza all'interno della storia del pensiero filosofico e scientifico, nonostante le pochissime e poco generose parole che Platone ha scritto al riguardo.

² Alcune parti di questo capitolo sono state aggiunte dal curatore di questo volume, Andrea Muni, e verranno siglate con: [a. m.].

³ Tra gli studi sulla storia dell'astronomia pubblicati negli ultimi 50 anni, cfr. Becker 1968; Roth 1987; Waerden 1988; Godoli 1993; North 1997; Francescato 1998; Ansari 2002; Dick-Hamel 2002; Hamel 2002; Maeyama 2003; Heilbron 2005; Couper-Henbest 2008; Hockey 2011 [a. m.].

⁴ Si può essere in parte d'accordo con Rossetti 2015, p. 151 (bisogna procedere «sgombrando il campo dalle congetture fondate sulla nozione di meraviglia [...]. Infatti non è e non è stata un po' di meraviglia a cambiare il corso degli eventi»). Il riferimento polemico implicito, sottinteso, a cui si allude, è E. Berti, *In principio era la meraviglia. Le grandi questioni della filosofia antica*, Roma-Bari 2007. Berti a sua volta riprende Socrate che risponde a Teeteto in Platone, *Theaet.* 155 d: μάλα γὰρ φιλοσόφου τοῦτο τὸ πάθος, τὸ θαυμάζειν, «è tipico del vero filosofo (φιλοσόφου) questo stato d'animo (πάθος), la meraviglia (θαυμάζειν)» (tr. it. Ferrari 2011, in cui, a

χειμῶνος ὄντος εὐπορήσαντα χρημάτων ὀλίγων ἀρραβῶνας διαδοῦναι τῶν ἐλαιουργείων τῶν τ' ἐν Μιλήτῳ καὶ Χίῳ πάντων, ὀλίγου μισθωσάμενον ἅτ' οὐδενὸς ἐπιβάλλοντος. Ἐπειδὴ δ' ὁ καιρὸς ἦκε, πολλῶν ζητουμένων ἅμα καὶ ἐξαίφνης, ἐκμισθοῦντα ὄν τρόπον ἠβούλετο, πολλὰ χρήματα συλλέξαντα ἐπιδείξει, ὅτι ἰδίον ἐστὶ πλουτεῖν τοῖς φιλοσόφοις, ἂν βούλωνται, ἀλλ' οὐ τοῦτ' ἐστὶ περὶ ὃ σπουδάζουσιν.

De an. a, 5, 411a7. Καὶ ἐν τῷ ὅλῳ δέ τινες αὐτὴν [sc. τὴν ψυχὴν] μεμεῖχθαί φασιν, ὅθεν ἴσως καὶ Θαλῆς ὠήθη πάντα πλήρη θεῶν εἶναι. I, 2, 405a19. Ἔοικε δὲ καὶ Θαλῆς, ἐξ ὧν ἀπομνημονεύουσι, κινητικὸν τι τὴν ψυχὴν ὑπολαβεῖν, εἴπερ τὸν λίθον ἔφη ψυχὴν ἔχειν ὅτι τὸν σίδηρον κινεῖ.

Simplicio

Phys. 23, 21. Τῶν δὲ μίαν καὶ κινουμένην λεγόντων τὴν ἀρχὴν, οὓς καὶ φυσικοὺς ἰδίως καλεῖ [Aristotele], οἱ μὲν πεπερασμένην αὐτὴν φασιν, ὥσπερ Θαλῆς μὲν Ἐξαμύου Μιλήσιος καὶ Ἴππων, ὃς δοκεῖ καὶ ἄθεος γεγονέναι, ὕδωρ ἔλεγον τὴν ἀρχὴν ἐκ τῶν φαινομένων κατὰ τὴν αἴσθησιν εἰς τοῦτο προαχθέντες· καὶ γὰρ τὸ θερμὸν τῷ ὑγρῷ ζῆι καὶ τὰ νεκρούμενα ξηραίνεται καὶ τὰ σπέρματα πάντων ὑγρὰ καὶ ἡ τροφή πᾶσα χυλώδης· ἐξ οὗ δὲ ἐστὶν ἕκαστα, τούτῳ καὶ τρέφεσθαι πέφυκε· τὸ δὲ ὕδωρ ἀρχὴ τῆς ὑγρᾶς φύσεως ἐστὶ καὶ συνεκτικὸν πάντων· διὸ πάντων ἀρχὴν ὑπέλαβον εἶναι τὸ ὕδωρ καὶ τὴν γῆν ἐφ' ὕδατος ἀπεφήναντο κεῖσθαι.

BIBLIOGRAFIA

I. Talete

Bonet 2009a

A. Bonet, *La Scienza strumentale di Talete*, in *Gioia Mathesis*, 2009. Url:

<http://www.gioiamathesis.it/index_file/giornale_file/articoli_file/pubblicazioni_file/La%20Scienza%20di%20Talete.pdf>.

Bonet 2009b

A. Bonet, *Talete. Il padre dell'astronomia razionale*, in *Diogene*, nr. 11, dicembre 2009. Url: <<http://www.matematicamente.it/magazine/dicembre2009/124-Bonet-Talete.pdf>>.

Bonet 2010

A. Bonet, *La Scienza di Talete. Geometria, filosofia, fisica, astronomia*, Raleigh (NC), 2010.

Bonet 2011

A. Bonet, *La Scienza di Talete*, in *Scuola e Didattica*, maggio 2011. Url: <<http://www.lanostra-matematica.org/2011/06/prestigiosa-segnalazione-per-la-scienza.html>>.

Bonet 2014

A. Bonet, *Talete, il padre della scienza*, in *Atuttascuola*, dicembre 2014. Url: <http://www.atuttascuola.it/collaborazione/bonet/Talete_di_Mileto.pdf>.

Calenda 2015

G. Calenda, *I cieli alla luce della ragione. Talete, Anassimandro, Anassimene*, Roma 2015.

Marcacci 2001

F. Marcacci, *Talete di Mileto tra Filosofia e Scienza*, Tesi di Laurea, Università di Perugia, a.a. 1999-2000, relatore Livio Rossetti, Perugia 2001. Url: <http://www.flaviamarcacci.it/documenti/varie/tesi_talete_marcacci_2001.pdf>.

Marcacci 2008

F. Marcacci, *Una caduta di ventisei secoli: l'immagine di Talete, un problema di storiografia filosofica*, in *Aquinas*, 51, 2008, pp. 333-365.